



ORARI DELLE CELEBRAZIONI

in tutte le chiese parrocchiali

Giovedì Santo ore 20,30

la Cena del Signore

Venerdì Santo ore 15

la Passione e Morte del Signore

Sabato Santo ore 20,00

la Veglia Pasquale

CONFESSIONI (vari confessori)

Oggi in prepositurale ore 16-18



* Le celebrazioni solenni del **Santo Triduo** (giovedì ore 20,30, venerdì ore 15, sabato ore 20) sono trasmesse in diretta da Radiorizzonti, in audio e video. In più: collegamenti radio per le celebrazioni del mattino in prepositurale delle ore 8,25 di giovedì, venerdì e sabato.

* È possibile riascoltare l'intervista dei giovani al **vicario episcopale** mons. Luca Raimondi sul sito di radiorizzonti al link del programma **Giorno dopo giorno** www.radiorizzonti.org/show/giorno-dopo-giorno/

Da Suor Rosa Campi:

Reverendissimo Monsignore, prima che inizino le organizzazioni e i lavori pastorali della festa che sta arrivando, anche se nei limiti imposti dalla situazione attuale, voglio raggiungerla per **augurarle una serena e santa Pasqua. L'augurio è anche per tutta la mia Saronno: il Signore la protegga e la difenda dal terribile nemico che ci sta minacciando ogni giorno più. Auguri, Monsignore!** Ringrazio per il sollecito invio di Orizzonti che mi tiene informata e mi costringe a occuparmi nella preghiera delle molteplici iniziative che sorgono giorno dopo giorno nella mia Saronno. La penso bene e anche molto occupato nel lavoro del suo gregge. Auguri. Con stima suor Rosa.

PASTORALE GIOVANILE

VESPRI

Oggi 28 marzo alle 18.30 vesperi per i ragazzi in San Giacomo.

CONFESSIONI

Lunedì alle 20.30 in Santuario gli adolescenti possono accostarsi al sacramento della riconciliazione.

MESSA GIOVEDÌ SANTO

Giovedì 1 Aprile alle 16 in cortile dell'oratorio di via Legnani (se il tempo non lo permettesse, in Prepositurale) i ragazzi di v elementare e di prima media con le loro famiglie sono invitati a partecipare alla messa in cui verrà presentato il crisma per la cresima.

E' stato rinnovato domenica scorsa 21 marzo il **VOTO alla Madonna dei Miracoli** con l'offerta della cera da parte del Sindaco e delle Autorità civili. Messa sobria ma solenne (con coro, organo e tromba) presieduta dal vescovo S.E. Mons. Franco Agnesi con tutto il clero della città. Numerosi i fedeli. Tutti abbiamo rinnovato la preghiera alla nostra Madonna in tempo di pandemia perché ci salvi e ne liberi presto. Sostenga il personale medico ancora impegnato, e doni pace ai nostri morti.



Comunità pastorale "Crocifisso Risorto" - Saronno domenica 28 marzo 2021

Ss. Pietro e Paolo - Santuario Beata Vergine dei Miracoli
Regina pacis - Sacra Famiglia
San Giovanni Battista - S. Giuseppe

www.chiesadisaronno.it

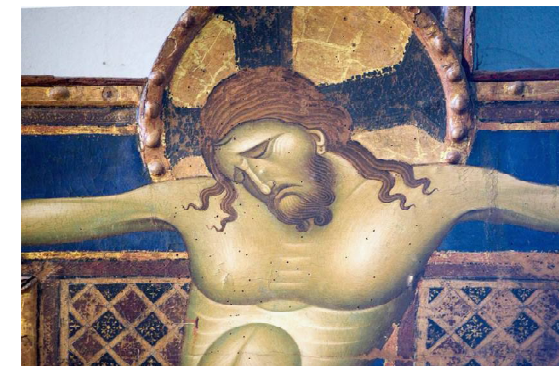
parroco: don Armando Cattaneo: 393 2512000. mail: ingioco2014@gmail.com
pastorale giovanile: don Federico Bareggi: 349 0920012.

Settimana Santa: Cristo al centro "Potuit gutta, venit unda" (sant'Agostino)

"Poteva salvarci con una goccia di sangue, ne venne un'onda potente". A dire l'eccedenza d'amore di Cristo per l'uomo: "Li amò sino alla fine" (Gv 13,1). Una settimana, questa, per "tenere lo sguardo fisso su Gesù che si sottopose alla croce, disprezzando il disonore, e ora siede alla destra del trono di Dio" (Eb 12,2). Ci domandiamo: Perché la croce? In che consiste? E per chi tanto dolore?

La pagina di Isaia che apre la Settimana Santa è la lettura più profonda della croce di Cristo. Di fronte all'uomo ribelle fin dall'antico Adamo e incapace a dire di sì a Dio, il Figlio stesso di Dio si fa uomo, solidale con noi e col nostro destino di morte, perché con la sua obbedienza al Padre riconcili la nostra umanità a Dio e la trascini con Sé oltre la morte con la risurrezione. L'uomo di fronte alla morte è nudo, senza alcun puntello umano. L'affidarsi a Dio ("Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito", Lc 23,46), è l'atto di suprema fiducia, la massima obbedienza, il massimo amore al Padre. Cristo ha detto questo sì a nome nostro e per noi. "Egli è stato trafitto per le nostre colpe. Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui; per le sue piaghe noi siamo stati guariti" (Is 53,5). Siamo cioè perdonati e salvati.

Del resto, nei nostri confronti, la croce parla a noi col linguaggio del sangue: "Non c'è amore più grande di questo: dare la vita per i



propri amici" (Gv 15,13). Gesù ha come voluto "esagerare" nel dono di sé per noi. Vuol conquistare il nostro cuore col dirci che è tutto per noi. Si tratta ora di "obbedire" come lui.

"Pur essendo Figlio, imparò l'obbedienza da ciò che patì e, reso perfetto, divenne causa di salvezza eterna per tutti coloro che gli obbediscono" (Eb 5,9-10). A ciascuno la sua obbedienza. Quella di Gesù fu tragica - nella violenza ingiusta e nel rifiuto di un popolo amato - perché emblematica di tante croci che insanguinano la storia e di tradimenti anche ecclesiali; ma a ciascuno la sua. Lui vi è passato per primo per darcene l'esempio e la forza. "Senza di me non potete far nulla" (Gv 15,5); senza di lui ci ribelliamo. Senza che sia obbedienza, è assurdo e disperazione. Solo con lui è sbocco di risurrezione.

Esattamente quell'atto - fatto per tutti - è reso presente nel Sacramento della Pasqua, che celebriamo con la modestia dei nostri Riti ma con l'efficacia di una Presenza che scavalca tempo e spazio per raggiungere ogni credente che vi vuol approfittare.

